



# Rassegna Stampa 6-7-8 giugno 2026

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**  
DEL **MEZZOGIORNO**

**1Attacco.it**

# CAPITANATA

## Foggia, turn over nella giunta Episcopo

Via gli assessori Frattarolo e Patano, Galasso perde l'urbanistica

● Al fotofinish la sindaca Episcopo ha accolto le richieste dei partiti del «campo largo», in particolare del Partito democratico e dei Cinquestelle ma anche del Partito socialista, e alla vigilia del Consiglio comunale sul bilancio ha revocato le nomine ad assessore per Lorenzo Frattarolo (con deleghe ad Attività produttive, politiche del lavoro, piano del commercio, Politiche agricole. Promozione e sostegno alle politiche di quartiere e delle borgate) e Daniela Patano (con deleghe al Personale e logistica comunale, servizi demografici ed elettorali. Polizia locale e amministrativa. Protezione civile. Mobilità e traffico).

Escono di scena dunque Frattarolo e Patano, entrambi nominati due anni e mezzo fa in quota ad Azione, partito che

per via delle porte girevoli oggi conta un solo consigliere comunale.

Non è tutto. La sindaca Episcopo ha revocato anche la delega all'Urbanistica all'assessore Giuseppe Galasso che rimane comunque in giunta con la delega ai Lavori Pubblici. Con questa decisione si spalancano le porte per un assessore in quota al Partito socialista, mentre un secondo assessore che riceverà la delega all'urbanistica sarà scelto dalla sindaca Episcopo. E' probabile che alcune deleghe possano essere spalmate tra altri assessori oppure mantenute ad interim dalla sindaca Episcopo che oggi si presenta in Consiglio comunale per superare lo scoglio bilancio.

«Si chiude una pagina bellissima», ha dichiarato Frattarolo che ha rivendicato

sia i risultati raggiunti durante i suoi due anni di guida all'assessorato alle attività produttive sia l'attualità del «campo largo».

«Ringrazio pubblicamente in primis Sergio Clemente che ha creduto in me, una persona che non masticava politica attiva, e Paolo Frattulino, la mia spalla fraterna, nonché i dirigenti con i quali ho intrattenuto sempre formidabili rapporti umani e legati al reciproco ruolo. Ringrazio ancora il personale tutto ivi compreso il Comando di polizia locale e Protezione civile sempre attento ad ogni mia richiesta e/o sollecitazione. Un abbraccio amicale alla sindaca e alla giunta e ai consiglieri per tutti i momenti belli e meno belli vissuti in questi anni», è stato invece il commento di Daniela Patano.

### A FOGGIA E IN PROVINCIA



I controlli interforze alto impatto

## Presentato dalla Questura il bilancio di «alto impatto»

Operazioni interforze per la sicurezza urbana

● Presentato dalla Polizia di Stato il bilancio delle ultime attività cosiddette ad alto impatto e di controllo straordinario del territorio sull'intero territorio provinciale, con il fondamentale contributo delle altre Forze di Polizia e delle Polizie Locali nei comuni interessati alle operazioni coordinate dal questore di Foggia, D'Agostino. In quest'ottica e con l'obiettivo di effettuare un'attenta opera di prevenzione e repressione dei reati, nelle ultime settimane nella provincia di Foggia sono state realizzate 11 operazioni ad Alto Impatto. Inoltre, sono stati espletati 54 servizi straordinari di controllo del territorio, distribuiti tra Foggia, Cerignola, Manfredonia e San Severo, ovvero nei principali centri della Capitanata oltre il capoluogo daunio. «Le attività operative si sono concentrate nelle aree sensibili, in particolare nelle zone più frequentate da giovani ed interessate dal fenomeno della mala movida e in quelle ove è maggiormente necessaria la presenza delle Forze di Polizia in relazione al degrado urbano e sociale», si afferma in una nota diffusa dalla Questura di Foggia. Le operazioni, disposte con ordinanza del Questore di Foggia, D'Agostino, hanno portato all'identificazione di 16675 soggetti, al controllo di 7680 veicoli, all'arresto di 35 persone, alla denuncia di 53 soggetti al sequestro di 800 grammi di sostanza stupefacente tra cannabinoidi, cocaina ed eroina. «Al netto dei risultati conseguiti si rammenta come le attività presidiali della Polizia di Stato consentano di rendere un segnale forte ai cittadini di presenza delle Forze di Polizia al servizio della loro tutela e incolumità», sottolinea la nota della Questura di Foggia che aggiunge: «Si rinnova, ancora una volta, la possibilità di veicolare informazioni o richieste di intervento, in taluni casi indispensabili per una migliore riuscita delle attività preventive e repressive, anche in forma anonima, attraverso l'applicazione YOUNPOL per casi non urgenti, o, nell'emergenza, attraverso il ricorso al 112NUE, con la specificità che altre e diverse forme di comunicazione di fatti reato, specie se non accompagnate dalla necessaria denuncia nei casi previsti, non permettono un intervento tempestivo delle Forze di Polizia.»

## A Palazzo Dogana mercoledì 10 forum sulla sanità con le associazioni

● Le associazioni del «Comitato Consultivo Misto» del Policlinico Riuniti di Foggia e dell'ASL Foggia invitano cittadini, operatori sanitari, volontari all'incontro pubblico: «Sanità in Capitanata. Si è rotto il rapporto di fiducia tra cittadini e istituzioni?», in programma mercoledì 10 giugno 2026 alle ore 17,30 nella Sala del Tribunale della Dogana in piazza XX settembre a Foggia. È una importante occasione di confronto e partecipazione per discutere insieme delle sfide che interessano il nostro sistema sanitario territoriale, soprattutto in considerazione delle difficoltà in cui versa il Servizio Sanitario pugliese, dal preannunciato aumento dell'aliquota IRPEF dell'addizionale regionale alla possibile limitazione delle nuove assunzioni, al paventato ridimensionamento dei servizi, alle carenze di personale del «118» fino alla crisi di Casa Sollievo della Sofferenza. Sono previsti i saluti istituzionali del Presidente della Provincia di Foggia dott. Giuseppe Nobiletti e di Pasquale Marchese, Presidente del CSV di Foggia. Introdurrà i lavori Walter Mancini, Presidente dei CCM. Relaziona il dott. Antonio Battista, specialista in Igiene e Pianificazione Politiche Sociali, sul tema: «La sanità in Capitanata: criticità, responsabilità e prospettive». Seguiranno gli interventi delle associazioni accreditate nei CCM.

### A Palazzo Dogana Un libro sul prof. Pellegrino

■ «Un'occasione perduta. Il centrosinistra e la candidatura Pellegrino del 2004». È il titolo del volume scritto da Pino Marasco, ex fondatore di Alleanza per Foggia poi segretario provinciale della Margherita ed ex presidente della municipalizzata Ataf durante il mandato del sindaco Orazio Ciliberti. Il libro sarà presentato oggi alle ore 17,30 nella sala della Ruota di Palazzo Dogana, per lunghi anni luogo dove Antonio Pellegrino, già presidente della Provincia di Foggia, aveva amministrato l'ente riportandolo agli albori dopo anni di buio. Il libro sarà presentato da Geppe Inerra, giornalista di Lettere Meridiane e per lunghi anni capo ufficio stampa dell'Amministrazione provinciale di Foggia. Con Pino Marasco converserà il giornalista della Gazzetta del Mezzogiorno, Filippo Santigliano. Il presidente della Provincia, Giuseppe Nobiletti, porterà i saluti.

### FOGGIA

## Si inaugura oggi all'auditorium S. Chiara la rassegna «Gio cinema» dedicata a Giordano

● Si inaugura oggi GIO Cinema, una rassegna sul grande schermo dedicata a Giordano, nella sede fissa del Chiostro Santa Chiara, con Un di all'azzurro spazio, cortometraggio prodotto dalla EDI Film negli anni '40 sul compositore e che prende il nome dall'aria d'esordio del protagonista di Andrea Chénier. A seguire il film del 1942 Una notte dopo l'opera, tragica storia d'amore della cosiddetta epoca dei Telefoni Bianchi e ambientata nel mondo dell'opera con la colonna sonora di Umberto Giordano. L'11 giugno si avrà poi la proiezione di Fedora di Camillo Mastrocinque, trasposizione cinematografica sempre del 1942 dal testo di Victorien Sardou, con

Amedeo Nazzari e Luisa Ferrida. Mercoledì 17 giugno si godrà invece la ripresa con tecnica cinematografica, di uno dei più importanti allestimenti dell'opera Fedora avvenuto nel 1997 al Metropolitan di New York con un cast vocale d'eccezione, fra cui Mirella Freni e Plácido Domingo, e con la direzione di Roberto Abbado. In chiusura il 19 giugno un appuntamento imperdibile con due brevi filmati dell'Istituto Luce di taglio giornalistico: la narrazione del funerale di Giordano la cui morte il 12 novembre 1948 toccò Milano, Foggia e l'Italia tutta con una potenza inattesa, quindi una sua preziosa ed unica intervista, documento davvero di inestimabile valore.



## Aumentare di 2 mila tonnellate la raccolta di carta e cartone

A regime l'intesa tra Comune di Foggia e Amiu sulla filiera del riciclo



Imballaggi con la carta e i cartoni ritirati e destinati al riciclo

● Un'alleanza strategica per migliorare concretamente quantità e qualità della raccolta differenziata di carta e cartone: è questo il cuore dell'accordo siglato tra il Comune di Foggia, Comieco, il Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli Imballaggi a base Cellulosica, e Amiu Foggia.

L'intesa prevede una serie di interventi tecnici e operativi per aumentare entro quest'anno la raccolta di carta e cartone di oltre 2.000 tonnellate e, al tempo stesso, ridurre sensibilmente la presenza di materiali estranei, con l'obiettivo di facilitarne il riciclo senza il ricorso a servizi di pulizia aggiuntivi con ulteriori oneri a carico dell'Amministrazione.

"Il supporto che Comieco offre al Comune di Foggia - dichiara Roberto Di Molfetta, Vicedirettore di Comieco - rientra in un piano di sostegno al Sud rivolto ai territori con grande potenziale di crescita nella raccolta differenziata. Requisito che a Foggia non manca, come confermano i dati: nel 2024 in città sono state raccolte circa 4.800 tonnellate di carta e cartone, a fronte delle quali sono

stati corrisposti dal Consorzio poco più di 400mila euro per l'avvio a riciclo. Un dato che può e deve essere migliorato anche sul fronte della qualità, tenendo presente che per garantire un buon riciclo la carta va conferita solo con la carta mentre attualmente in alcuni circuiti come quello della raccolta stradale le impurità presenti nella raccolta hanno raggiunto punte del 40%".

"Questo accordo - afferma la sindaca di Foggia Maria Aida Episcopo - ci permette di fare un passo importante nella strategia di miglioramento e ottimizzazione della raccolta differenziata di carta e cartone a Foggia. È un tema che riguarda da vicino la qualità della vita nella nostra città, poiché più raccolta corretta significa meno rifiuti in strada, meno costi e più rispetto per l'ambiente. Lavorare insieme ad Amiu e Comieco ci dà la possibilità di offrire servizi più efficienti e di costruire un rapporto più forte tra amministrazione e cittadini. Tutti possiamo contribuire a rendere Foggia più pulita e più vivibile, anche attraverso gesti semplici come una corretta separazione dei materiali."

Il progetto prevede anche campagne di comunicazione rivolte ai cittadini, con l'obiettivo di promuovere comportamenti corretti nella separazione dei materiali e rafforzare la partecipazione della comunità locale a un sistema sempre più virtuoso di gestione dei rifiuti.

"Questa convenzione, stipulata con Comieco e Comune di Foggia rappresenta un importante tassello nel piano predisposto da Amiu Puglia per una raccolta differenziata sempre più performante" - dichiara ing. Antonella Lomoro, Presidente Amiu Puglia. "Dopo l'accordo stipulato lo scorso anno con Coreve, per implementare la raccolta selettiva e virtuosa del vetro, adesso tocca a carta e cartone, con un rinnovato impegno, che ci vede pronti anche per questa nuova sfida. Grazie al finanziamento Comieco, aumenteremo la presenza dei contenitori stradali, con 200 nuovi cassonetti, oltre a un capillare e dettagliato piano di riqualificazione di quelli già esistenti e a nuove misure per i CCR e per gli uffici pubblici. L'obiettivo prefissato entro il 2026, è aumentare di 2000 tonnellate la raccolta di carta e cartone: siamo con-

vinti di riuscire ad arrivare a questo risultato, ma, al tempo stesso, sappiamo che non possiamo fare tutto da soli. Come sempre, l'apporto e il supporto dei cittadini sono fondamentali. Seguire le regole, separare con attenzione e conferire come prevede la norma sono piccoli gesti, semplici, eppure di grande importanza e impatto, che possono fare la differenza per una Foggia ogni giorno più pulita, vivibile e bella".

"Il nostro intento è quello di migliorare diversi aspetti della raccolta differenziata - spiega l'assessora all'Ambiente del Comune di Foggia Lucia Aprile - non solo aumentando la quantità di carta e cartone raccolti, ma anche puntando a una raccolta più pulita e precisa. Significa più contenitori, più informazioni, più attenzione alla qualità del servizio. Ma per ottenere risultati concreti serve la partecipazione di tutti. Quando i cittadini fanno la differenziata nel modo corretto, il lavoro dell'intero sistema diventa più efficace. Come amministrazione ci impegniamo a rendere tutto più semplice e chiaro, così da favorire comportamenti corretti e utili a tutta la comunità."

### A MATTINATA

L'Università di Foggia promuove un focus sulla direttiva dell'Ue e la crisi di impresa

● Si terrà il prossimo 12 giugno 2026 a Mattinata la seconda edizione del convegno scientifico nazionale dal titolo "Il diritto della crisi tra prevenzione e concorsualità liquidatoria: prime riflessioni nel percorso di attuazione della direttiva (UE) 2026/799", promosso dall'Università di Foggia - Dipartimento di Economia, in collaborazione con l'Ordine degli Avvocati di Foggia, l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Foggia e di Trani, il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e l'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Foggia.

L'iniziativa, sotto la direzione scientifica della Prof.ssa Annamaria Dentamaro, ordinaria di Diritto Commerciale dell'Ateneo dauno, si conferma come uno dei maggiori eventi promossi a livello nazionale sull'evoluzione del diritto della crisi d'impresa. Ad aprire i lavori del Convegno i saluti istituzionali del Prof. Lorenzo Lo Muzio, Rettore dell'Università di Foggia, del Prof. Pasquale Di Biase, Direttore del Dipartimento di Economia dell'Università di Foggia, della Dott.ssa Beatrice Notarnicola, Presidente del Tribunale di Foggia dell'Avv. Gianluca Ursitti, Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Foggia, del Prof. Dott. Elbano de Nuccio, Presidente del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, del Dott. Ettore Guido Alessandro Abbenante, Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Foggia, del Dott. Lorenzo Chieppa, Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trani e del Dott. Massimiliano Fabozzi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Foggia.

"Il successo della prima edizione ci ha portato a riproporre questo appuntamento, che si conferma come un laboratorio di confronto tra accademia, istituzioni giudiziarie e professioni e come un'occasione per valorizzare il territorio quale spazio di elaborazione scientifica e di dialogo istituzionale a livello nazionale. In questo contesto desidero sottolineare il ruolo del Dipartimento di Economia dell'Università di Foggia, che negli anni ha consolidato la propria funzione di riferimento nella costruzione di saperi condivisi, capaci di integrare ricerca, formazione e applicazione pratica" ha dichiarato la Prof.ssa Avv. Annamaria Dentamaro.

## Dati&Primati



Vito Bruno



La spiaggia di Vieste

di Riccardo Zingaro

### Record

La leadership pugliese nel settore specifico la si era già vista con la recente assegnazione delle "Bandiere Blu", contrassegno turistico che la Foundation for Environmental Education assegna alle località costiere che eccellono per qualità delle acque, gestione ambientale, raccolta differenziata e servizi ai bagnanti. I 27 riconoscimenti regionali, di cui cinque alla Capitanata con Peschici, Vieste, Rodi, Isole Tremiti e Zapponeta, rappresentano la seconda piazza nazionale che però diventa la prima, per il sesto anno consecutivo, per qualità delle acque di balneazione, eccellenti per il 99,9%. Dietro la Puglia ci sono Friuli (99,6%) e Basilicata (99,1%), secondo il risultato delle analisi microbiologiche effettuate dal Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, nell'ambito della rete che coordina le varie Agenzie regionali, tra cui l'Arpa Puglia. Il restante 0,1% classificato "non eccellente" riguarda solo il tratto denominato "Fogna Cittadina Molfetta (500 metri a sud)" lungo il litorale dell'omonima cittadina, classificato in qualità comunque "buona".

# Le acque di balneazione pugliesi sono le migliori d'Italia, 1.000 km con il 99,9% di qualità "Eccellente" Capitanata top con 254 rilevazioni

L'unico tratto classificato come "buono" è di 500 metri a sud di Molfetta, il resto è al massimo livello, come del resto già visto con l'assegnazione delle "Bandiere Blu"

comunque "buona".

Lungo i circa 1.000 chilometri di costa, in Puglia sono stati individuati ben 676 "acque" (cioè tratti costieri) destinate alla balneazione, che corrispondono a un totale lineare pari a circa 900 km: in provincia di Foggia ne sono stati analizzati 254, 46 in provincia di Bari, 78 in quella di Bari, 88 nel Brindisino, 139 nel Salento e 71 sull'arco jonico tarantino.

Arpa Puglia effettua annualmente il monitoraggio delle acque di balneazione controllandone la qualità e in ogni "punto stazione" vengono misurati diversi parametri meteo-marini, mentre in laboratorio vengono analizzati i campioni per la determinazione della carica batterica. Quest'ultima rilevazione, come previsto dalla normativa nazionale, viene effettuata dalle altre Agenzie italiane, rispetto a valori soglia di due parametri microbiologici: "Enterococchi intestinali" ed "Escherichia coli". In relazione ai campioni raccolti, è stato stimato che ogni anno l'Agenzia pugliese effettua circa 8.500 determinazioni analitiche di laboratorio, disponendo in generale di una notevole mole di dati, così da fornire un quadro sulla situazione annuale e uno storico sulla qualità delle acque.

"Il risultato che vede la Puglia confermarsi al vertice nazionale rappresenta il riconoscimento di un lavoro quotidiano svolto con competenza, rigore scientifico e grande senso di responsabilità da tutto il personale – ha dichiarato il direttore generale di Arpa Puglia, **Vito Bruno** – per cui è doveroso ringraziare i professionisti del Centro Regionale Mare, i tecnici impegnati nei campionamenti, gli operatori dei laboratori e tutti quelli coinvolti nelle attività di monitoraggio, analisi e controllo. Dietro ogni dato, ogni classificazione e ogni risultato c'è un impegno costante che richiede preparazione, tempestività e una presenza continua. Ogni anno Arpa Puglia effettua migliaia di determinazioni analitiche e garantisce un monitoraggio capillare delle acque di balneazione, assicurando informazioni affidabili e tempestive a istituzioni, amministrazioni locali e cittadini. Si tratta di un'attività fondamentale non solo per la tutela della salute pubblica e dell'ambiente, ma anche per la valorizzazione di una risorsa strategica come il mare pugliese. Questo primato conferma la qualità del nostro sistema di controllo e dimostra come la collaborazione tra istituzioni, enti e comunità possa produrre risultati concreti".

"Questo risultato della Puglia è importante – ha aggiunto il presidente della Regione, **Antonio Decaro** – perché è il frutto di insieme di azioni sinergiche orientate alla tutela del mare che lambisce i nostri quasi mille chilometri di costa. Il monitoraggio scientifico e l'attività di

controllo svolti da Arpa Puglia, gli accordi logistico-operativi con la Guardia di Finanza e il costante miglioramento del sistema di depurazione rappresentano tasselli fondamentali di una strategia integrata che ci consolida come modello di riferimento nella tutela e nella protezione dell'ambiente marino. Un percorso che si rafforza grazie anche al contributo attivo dei cittadini pugliesi, degli operatori e degli stakeholder, una comunità che condivide responsabilità e obiettivi e continua a perseguire la stessa rotta verso la salvaguardia e la valorizzazione del nostro mare, una risorsa preziosa che rappresenta non soltanto un parametro di eccellenza ambientale, ma anche un patrimonio strategico per il turismo, l'economia e l'identità stessa della nostra regione".

In generale ci sono buone notizie anche per l'intero litorale italiano, perché su un totale di 6.242 chilometri di costa monitorati, 5.926 sono di qualità eccellente, la più alta prevista dalla normativa di derivazione europea, per un totale del 94,9% per la determinazione della balneabilità. Per il resto, altri 207 chilometri (pari al 3,3%) sono classificati di qualità buona, 60 chilometri (1%) risultano appena sufficienti e infine 41 chilometri (0,7%) sono classificati di qualità scarsa, la più bassa prevista dal siste-

ma europeo. A questi vanno aggiunti 8 chilometri non classificati (0,1%) perché privi di un set di dati sufficiente.

Per l'occasione, il Snpa ha fatto sapere: "Nel corso del 2025, il Sistema ha effettuato circa 30.000 campionamenti e monitorato circa 5.000 punti tra mare, laghi e fiumi, garantendo un controllo costante della qualità delle acque. I risultati ricordano anche indirettamente l'importanza di guardare al mare nella sua interezza. La balneabilità, infatti, rappresenta solo uno degli indicatori della salute degli ecosistemi marini: biodiversità, habitat, qualità dei fondali, microplastiche e cambiamenti climatici sono aspetti altrettanto strategici da monitorare e proteggere per il futuro delle nuove generazioni".

Poi si aggiungono anche altri 673 chilometri di acque interne (laghi e fiumi) che vengono monitorati per la determinazione della balneabilità. Di questi, in Italia 624 sono classificati di qualità eccellente (92,7%), 28 di qualità buona (4,1%), 14 chilometri di qualità sufficiente (2,1%), 6 chilometri (0,9%) di qualità scarsa, 1 chilometro (0,2%) risulta non classificato.



Alessandra Gallone

## Focus

### Un progetto Ispra che mira alla conservazione e alla protezione della biodiversità

In questo percorso condiviso di efficaci e soddisfacenti rilevamenti sulla qualità delle acque di balneazione pugliesi e italiani, rientrano anche le attività del progetto finanziato dal Pnrr e denominato "Marine Ecosystem Restoration" ambiziosa iniziativa che mira alla conservazione e protezione della biodiversità marina. L'Istituto Superiore per la Ricerca e la Protezione Ambientale è stato individuato come unico soggetto attuatore dal ministero dell'Ambiente che ne detiene l'amministrazione centrale ed è responsabile dei fondi. Il Piano prevede 37 linee di attività, dal ripristino della posidonia oceanica a quello delle ostriche piatte, dalla scoperta di montagne sottomarine alla nuova unità oceanografica Arcadia, vero e proprio laboratorio marino.

**Maria Alessandra Gallone**, presidente Ispra e Snpa, ha così commentato: "Il mare è uno dei patrimoni più preziosi del nostro Paese. I risultati sulla qualità delle acque di balneazione sono motivo di soddisfazione, ma ci ricordano anche quanto sia importante continuare a investire nella conoscenza, nel monitoraggio e nella tutela degli ecosistemi marini. Proteggere il mare significa proteggere biodiversità, territori, comunità e futuro".



## Arpa Puglia

L'Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente della Puglia è l'organo tecnico della Regione, istituito nel 1999, preposto ad attività e compiti in materia di prevenzione e tutela ambientale, soprattutto in relazione alla tutela della salute dei cittadini e della collettività

# Patto Ue, spazi di spesa per 2 miliardi

## Finanza pubblica

Dai calcoli di Bruxelles boccata d'ossigeno per energia e manovra

Nell'area dell'Euro 19 Paesi su 21 sfiorano i limiti alla spesa primaria

Oggi in Gazzetta Ufficiale il settimo intervento sui prezzi dei carburanti

Nei calcoli aggiornati di Bruxelles spunta una sorpresa, positiva, sui conti italiani. La spesa primaria netta, cioè il parametro chiave del nuovo Patto Ue, è 2 miliardi sotto i limiti concordati con la Commissione. In questo modo l'Italia va in controtendenza rispetto all'Eurozona (sfiorano i limiti 15 Paesi su 21 quest'anno, e 19 il prossimo). E riceve una possibile boccata d'ossigeno per misure sull'energia anche al netto della deroga, mentre si fa meno in salita del previsto la strada per l'ultima manovra della legislatura.

Oggi, intanto, è atteso la nuova proroga dei tagli alle accise. Saranno estesi fino al 4 luglio: ma per il gasolio lo sconto scende a 9,87 centesimi al litro.

Mobili e Trovati — a pag. 2

# Sorpresa nei conti, spesa 2 miliardi sotto al tetto Ue: ossigeno per energia e manovra

**Finanza pubblica.** Non solo deroga al Patto: dai calcoli di Bruxelles Italia unica tra i grandi Paesi a rispettare i limiti alle uscite sia quest'anno sia nel 2027. Francia verso uno sfioramento da 36,5 miliardi, Germania fuori per 68,3



I numeri aggiornati allontanano il rischio di dover tagliare la spesa nella legge di bilancio di fine legislatura



Nell'area dell'euro 19 Paesi su 21 fuori dalla traiettoria concordata con la Ue il prossimo anno

**Gianni Trovati**  
ROMA

Le cronache europee di queste settimane hanno visto al centro della scena un'Italia impegnata nella pressante richiesta di deroghe al Patto sulle spese per l'energia, sfociata nel primo «sì» pronunciato mercoledì scorso dalla Commissione. Ma le cifre aggiornate sempre mercoledì a Bruxelles aggiungono un'altra particolarità italiana: Roma è sostanzialmente l'unico

Paese a mantenere la spesa primaria netta, cioè il criterio chiave dei vincoli fiscali riformati a fine 2023, sotto i limiti concordati con la Ue.

### Italia in controtendenza

Inumeri emergono dalle 118 pagine con i «dati rilevanti per la valutazione delle politiche di bilancio degli Stati membri» calcolati dai tecnici della Commissione per costruire i report e le raccomandazioni indirizzate a ogni Paese nel pacchetto di primavera. Le tabelle dicono

che quest'anno superano il tetto di spesa 15 dei 21 Paesi dell'Eurozona, mentre nel 2027 a uscire dai binari concordati



con Bruxelles sarebbero in 19, perché solo l'Irlanda mostra un rispetto delle regole pari a quello italiano (ma nei primi tre mesi del 2026 il volatile Pil di Dublino è crollato del 12,1%). La Francia viaggia verso un maxi sfioramento da 36,5 miliardi l'anno prossimo, in Germania la spesa extra è di 68,3 miliardi (in entrambi i casi si tratta dell'1,4% del Pil, mentre in Spagna i miliardi di troppo sono 22,8 (l'1,2% del Pil) nel 2027 dopo i 12,4 di quest'anno. Numeri non esaltanti per le nuove regole Ue alla prova della prima crisi.

Dal quadro sembrano insomma emergere due Italie. Una ha chiesto a ogni vertice internazionale l'estensione all'energia della clausola di salvaguardia nazionale già riconosciuta per la difesa. L'altra ha tenuto una rigida e rara ortodossia alle regole fiscali ordinarie. Ma la contraddizione non c'è: non solo perché l'Italia è una sola (e uno solo è il suo ministro dell'Economia).

### Tra spesa e deficit

Per sciogliere l'enigma bisogna osservare gli incroci non sempre lineari nell'architettura delle regole europee. Il pilastro principale, si diceva, è il limite alla spesa primaria netta, che esclude dai calcoli interessi sul debito, fondi Ue e componenti cicliche (in Italia l'aggregato vale 1.050,3 miliardi su 1.155,3 miliardi di uscite totali). In questa metrica, il dato più importante è quello cumulato, perché uno sfioramento annuale non è considerato determinante se la dinamica biennale è in linea con la traiettoria concordata.

Il vincolo convive però con quello tradizionale sul deficit scritto nei Trat-

tati; come sa bene proprio l'Italia che ha lottato, fin qui senza successo, per uscire già quest'anno dalla procedura per disavanzi eccessivi: ora la Ue ipotizza un deficit al 2,9% sia nel 2026 sia nel 2027. Morale: il freno tirato fin qui sulla spesa ha permesso di non ipotecare a priori i margini di intervento sulla crisi, e di non scavare il terreno sotto all'ultima manovra della legislatura, dando anche una mano nel negoziato sul Patto. E se le speranze italiane di ulteriore revisione del deficit 2025 a ottobre si traducevano in realtà, la clausola potrebbe essere sfruttata in pieno escludendo i costi delle misure dal deficit oltre che dai calcoli sulla spesa netta.

Nella linea della prudenza si muove anche il settimo intervento sui prezzi dei carburanti, che arriverà oggi con il nuovo decreto sulle «accise mobili». Ieri sera i calcoli al ministero dell'Economia erano ancora in corso: ma quella che si prospetta è un'ulteriore limatura agli sconti, già dimezzati il 22 maggio scorso per il gasolio (a 12,2 centesimi al litro; quelli sulla benzina sono stati tagliati a 6,1 centesimi a fine aprile) e ora in via di ulteriore riduzione nella versione estesa per altre quattro settimane fino al 4 luglio (articolo a fianco).

Quello, almeno nei programmi di oggi, dovrebbe essere l'ultimo giorno di vita per gli sconti generalizzati, e per i loro effetti regressivi che finiscono per dedicare più risorse alle famiglie con maggiori capacità di consumo. Nel frattempo, come anticipato sul Sole 24 Ore di ieri, saranno costruiti i nuovi aiuti mirati, che dovrebbero passare per il tramite delle aziende attraverso meccanismi di fringe benefit.

### Le ricadute su energia e manovra

È ancora da capire se queste nuove misure potranno essere finanziate con gli spazi di bilancio aperti dalla clausola di salvaguardia nazionale. Ma qui, appunto, intervengono i margini sulla spesa netta citati all'inizio. Sul punto, il panorama disegnato dai nuovi conti della Commissione è più roseo di quello ipotizzato dal Governo ad aprile nel Documento di finanza pubblica. E il miglioramento registrato dalle calcolatrici comunitarie determina un doppio ordine di conseguenze.

La prima, accennata dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti giovedì al Senato, è appunto negli ulteriori margini che potrebbero essere impiegati per le misure sull'energia, fuori dai parametri che saranno indicati da Bruxelles per concentrare sugli investimenti verdi la spesa extra concessa dalla clausola di salvaguardia. Non che si possa largheggiare, perché tutto il quadro è appeso appeso a una linea del deficit che continua a ballare intorno al 3% e dipende anche dalle prospettive del Pil (ieri l'Istat ha diffuso una stima più ottimista per un decimale rispetto alle ipotesi del Governo; articolo a fianco); ma una valvola di sfogo c'è.

Poi c'è la manovra. E qui le novità appaiono anche più promettenti. Le stime italiane indicavano per il prossimo anno uno sfioramento da oltre 3 miliardi e l'ipotesi di una correzione dei conti se il dato fosse stato confermato (pagina 96 del Dfp). Le tabelle Ue mostrano invece un rispetto pieno della traiettoria: aprendo alla legge di bilancio una strada meno in salita del previsto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 2,106

### EURO AL LITRO

Senza il nuovo decreto, con il conto fiscale pieno in vigore dal 7 giugno, il prezzo medio della benzina salirebbe a 1,987 euro al litro, 2,106 il gasolio

## Il quadro nell'Eurozona

Confronto fra la spesa netta registrata nei bilanci nazionali e i tetti concordati con la Commissione Ue, in termini annuali e cumulati biennali (2025-2026 e 2026-2027). Valori in miliardi di euro

	Austria	Belgio	Bulgaria	Cipro	Croazia	Estonia	Finlandia	Francia	Germania	Grecia
<b>ANNUALE 2026</b>	-0,4	-1,8	+0,3	+0,3	+0,3	+1,2	+4,2	+3,7	+24,9	+3,8
<b>2027</b>	+3,0	+1,4	-0,1	0,0	+0,4	+0,2	+3,1	+43,1	+55,2	-0,2
<b>CUMULATA 2026</b>	-1,9	-1,4	+2,7	+0,7	+1,6	+0,6	+1,3	-6,6	+13,0	+0,5
<b>2027</b>	+1,1	0,0	+2,5	+0,7	+2,1	+0,8	+4,5	+36,5	+68,3	+0,3

Nota: il numero positivo indica che la spesa è superiore al tetto concordato con la Ue, il numero negativo indica che è inferiore.

	Irlanda	ITALIA	Lettonia	Lituania	Lussemb.	Malta	P.Bassi	Portogallo	Slovacchia	Slovenia	Spagna
	-0,8	-2,0	+0,6	+0,7	-0,5	0,0	+0,8	+0,5	+1,2	+0,9	+11,3
	-0,2	+0,9	+0,5	+0,8	+0,9	0,0	+1,2	+5,4	+1,9	+0,4	+10,4
	-3,7	-1,4	-0,3	+1,9	0,0	+0,6	+0,8	+1,8	-1,4	+1,3	+12,4
	-4,1	-0,5	+0,3	+2,7	+1,0	+0,6	+2,0	+7,2	+0,5	+1,6	+22,8

Fonte: documenti di lavoro della Commissione Ue, statistiche fiscali sui dati rilevanti per la valutazione delle politiche di bilancio

## L'economia in numeri

1.050

### Miliardi di spesa primaria

L'entità della spesa primaria netta dell'Italia, che esclude dai calcoli interessi sul debito, fondi Ue e componenti cicliche, è pari a 1.050 miliardi rispetto a un aggregato complessivo della spesa che vale 1.155 miliardi. Questa voce rappresenta uno dei punti di riferimento per calcolare quanto il Paese rispetta i parametri previsti da Bruxelles. Il parametro principale è il rapporto tra il deficit e il Pil.

+0,6%

### Crescita consumi nel '26

Secondo le previsioni dell'Istat nel 2026 i consumi delle famiglie e delle istituzioni sociali private sono previsti in decelerazione rispetto all'anno precedente (+0,6% rispetto al +1,1% nel 2025), frenati dall'attenuazione della dinamica positiva delle retribuzioni pro capite e dall'aumento dell'inflazione. Sempre secondo Istat nel corso del 2027 la crescita è invece prevista in leggera accelerazione (+0,7 per cento).

+0,7%

### L'occupazione nel '26

Secondo le previsioni dell'Istat l'occupazione, misurata in termini di unità di lavoro, segnerebbe nel 2026 un rallentamento della dinamica di crescita (+0,7%, dopo il +1,3% del 2025) a cui si accompagnerebbe un ulteriore calo del tasso di disoccupazione (5,5%, dal 6,1% del 2025). Nel corso del 2027 si prevede ancora una decelerazione delle unità (+0,4%) e una stabilizzazione del tasso di disoccupazione.

2,9%

### L'inflazione alza la testa

Nel corso 2026 secondo l'Istat l'inflazione è attesa in forte risalita. Il deflatore della spesa delle famiglie si attesterebbe, in media d'anno, al 2,9%, per poi tornare al 2% nel 2027 in conseguenza della normalizzazione delle tensioni internazionali. In un quadro internazionale caratterizzato da tensioni geopolitiche, i risultati delle previsioni sono più che mai condizionati dalle assunzioni di base. Un elemento chiave sarà la durata del conflitto.

+0,3%

### Il Pil a marzo 2026

Nei primi tre mesi di quest'anno la crescita del Pil è stata pari allo 0,3% in termini congiunturali (+0,8% in termini tendenziali). Le esportazioni hanno rappresentato la componente più dinamica (+2,2% su base congiunturale). In crescita sono stati anche gli investimenti (+0,7%) e i consumi delle famiglie residenti (+0,5 per cento). In calo invece le importazioni (-0,7 per cento).

18

### Miliardi di aiuti di Stato

Dal 2020 il sostegno pubblico alle aziende si è impennato e in Italia i contributi a fondo perduto sono passati in media da circa 6 miliardi all'anno nel biennio 2018-2019 a 18 miliardi tra il 2020 e il 2025. Secondo Bankitalia hanno contribuito, più o meno in parti uguali, aiuti ordinari e misure emergenziali concesse, con meno vincoli e procedure in gran parte automatiche, a seguito dell'allentamento delle regole Ue sugli aiuti di Stato.



**Ministro.** Giancarlo Giorgetti, titolare del dicastero dell'Economia

LECCE

## Ance lancia l'allarme: «Cantieri Pnrr a rischio»

LECCE

Le tensioni geopolitiche nel Golfo Persico e i conseguenti rincari lungo la filiera delle costruzioni mettono a rischio la regolare conclusione dei cantieri.



PEZZUTO PAGINA 3

### La giornata politica

Fra annunci e rinunce

**14,4%**  
è il valore  
del comparto  
edilizio sul Pil  
regionale

**7,7%** conta  
l'occupazione  
nell'edilizia  
sul Prodotto Interno  
Lordo della Puglia

L'ALLARME DEI COSTRUTTORI PUGLIESI

# Ance su Pnrr: «Così non ce la facciamo a chiudere i cantieri»

Le tensioni geopolitiche nel Golfo Persico e i conseguenti rincari lungo la filiera delle costruzioni mettono a rischio la regolare conclusione dei lavori finanziati con il Piano di ripresa e resilienza

ANTONIO NICOLA PEZZUTO

LECCE

Le tensioni geopolitiche nel Golfo Persico e i conseguenti rincari lungo la filiera delle costruzioni mettono a ri-

schio la regolare conclusione dei cantieri, soprattutto di quelli finanziati dal Pnrr. A lanciare l'allarme è Gerardo Biancofiore, presidente di Ance Puglia, che evidenzia la necessità di introdurre



tempestivi meccanismi di compensazione e un adeguato aggiornamento dei prezzi. Con la scadenza stringente del 31 agosto per raggiungere gli obiettivi comunitari, l'attuale scenario internazionale rischia di compromettere la prosecuzione dei lavori giunti ormai alle battute finali.

#### Lo studio

Il quadro dettagliato emerge dal report «Scenari regionali dell'edilizia: Puglia 2026», realizzato da Ance Puglia con la Cassa Edile di Lecce e presentato, ieri, al Castello. Lo studio fotografa un settore che incide per il 14,4 per cento sul Pil regionale e per il 7,7 per cento sull'occupazione. Tuttavia, il valore degli investimenti in costruzioni per il 2025 è stimato in leggero calo (-0,4 per cento), con preoccupanti cali anche sul 2026. A spingere il comparto sono le opere pubbliche. I dati Cnce Edilconnect individuano in Puglia 768 cantieri Pnrr in corso, per un valore totale di quasi 7,4 miliardi di euro, con effetti positivi sul biennio 2026-2027. A marzo 2026, il 68,7 per cento dei cantieri Pnrr avviati risultava in fase avanzata o conclusa (il 34,7 per cento è completato e il 34 per cento presenta un avanzamento superiore al 50 per cento). Un dato inferiore alla media del Mezzogiorno (70,2 per cento) e alla medianazionale (75,7 per cento), lasciando un significativo 31,3 per cento di progetti alle fasi iniziali o intermedie. La preoccupazione si estende alla spesa dei fondi strutturali 2021-2027, che assegnano alla Puglia 5,577 miliardi di euro (4,427 miliardi a valore sul Fesr e 1,150 sul Fse+). Al 31 dicembre 2025 la Regione ha impegnato il 23,6

per cento delle risorse (sotto la media del Sud del 25 per cento) ed effettuato pagamenti per il 14,1 per cento (sopra la media meridionale del 10,8 per cento). Nel dettaglio, il Fesr registra il 20,4 per cento di impegni e l'11,7 per cento di pagamenti; il Fse+ mostra impegni al 36,1 per cento e pagamenti al 23,6 per cento. «A due anni dalla scadenza del ciclo - ricorda Biancofiore - serve un cambio di passo per non perdere risorse e garantire liquidità». Sul fronte dei bandi di gara, nel 2025 la Puglia ha subito una flessione degli importi del 37,4 per cento, fermandosi a 1,79 miliardi. Segnali positivi arrivano dal primo trimestre 2026, con una crescita degli investimenti pubblici locali del 19,5 per cento rispetto al 2025, trainata da strade, edilizia pubblica e impianti sportivi. L'occupazione segna un calo dello 0,7 per cento delle ore lavorate nel 2025, alimentando l'attesa per il nuovo Piano Casa regionale, considerato un'opportunità centrale per mantenere i livelli di produzione raggiunti. Nel rapporto spicca l'analisi statistica inedita della Cassa Edile di Lecce, presieduta da **Nicola Delle Donne**, su dati Sisten ed EdilConnect. Il triennio 2023-2025 fotografa un mercato salentino in profonda trasformazione: 38.511 notifiche preliminari di cantiere per un valore complessivo di 34,2 miliardi di euro e una durata media dei lavori cresciuta del 21 per cento. Nel biennio 2024-2025, i 2.655 cantieri attivi esprimono oltre 1,6 miliardi di investimenti: il pubblico, col 40 per cento dei cantieri, concentra il 68 per cento del valore economico.

**In Puglia ci sono 768 cantieri in corso. Un valore totale di quasi 7,4 miliardi di euro**

**«A due anni dalla scadenza serve un cambio di passo, se no si perdono risorse»**

Gerardo Biancofiore (Ance)



Il report è stato presentato ieri mattina nel Castello Carlo V di Lecce

## La proposta I giovani di Confindustria «Stop all'Irpef per gli under 35»

■ RAPALLO - Gli industriali under 40 chiedono un Paese dove «i giovani non aspettano in panchina». La leader dei Giovani Imprenditori di Confindustria, Maria Anghileri chiede quindi di «restituire ai giovani la fiducia nella prospettiva del proprio futuro», di ricostruire «una promessa di futuro» che «in Italia si è incrinata». Anghileri si rivolge alla politica guardando alle elezioni: «Credo che sia chiaro, ormai, che il Paese non va. Non va perché non cresciamo». E lancia una «proposta forte», «concreta», un «salario competitivo per i giovani» under 35: «Fino a mille euro in più al mese nel primo anno di lavoro. Cambiano la vita. Il meccanismo è un'esenzione Irpef decrescente su cinque anni, fino a 50mila euro di reddito: dal 100% nel primo anno al 20% nel quinto». «È un investimento per il futuro». «Dobbiamo detassare chi investe in start-up, per cinque anni, affinché i giovani possano consolidare la loro iniziativa d'impresa», dice dallo stesso palco il vicepresidente Antonio Tajani.



**IL «PACCHETTO» ANTICIPAZIONE DEI TITOLI PAC, PIÙ CONTROLLI E STOCCAGGIO. L'INIZIATIVA BIPARTISAN CONDIVISA CON LA CALABRIA**

# Crisi dell'olio, via libera alle proposte pugliesi

La Commissione politiche agricole approva all'unanimità. Ora la palla passa al Ministero

●**BARI.** Riconoscimento dello stato di crisi del comparto per rinegoziare le esposizioni bancarie, anticipazione dei titoli Pac per immettere liquidità immediata nelle aziende, rafforzamento dei controlli e della tracciabilità lungo tutta la filiera. E infine l'attivazione delle misure sullo stoccaggio (previste dal regolamento Ue 1308/2013) allo scopo di riequilibrare il mercato e stabilizzare i prezzi. È questo il pacchetto di misure per sostenere il comparto olivicolo e oleario votato all'unanimità nel corso della Commissione politiche agricole (Cap), su iniziativa di Puglia e Calabria.

L'obiettivo generale è riportare velocemente la questione al centro dell'agenda nazionale perché il settore, schiacciato da contraffazioni, giacenze e corse al ribasso dei prezzi, non può più aspettare. Le cronache quotidiane restituiscono la complessità dei problemi. Ieri, ad esempio, la Guardia di finanza di Casarano (Lecce) ha notificato un avviso di conclusione delle indagini nei confronti di nove persone residenti in Puglia, Sicilia e Toscana per frode, falso e commercio di olio non genuino. Con un valore dell'illecito stimato in circa 3 milioni di euro.

Dunque, è tempo di aumentare i controlli e sostenere le aziende. Il 28 maggio il sottosegretario all'Agricoltura, Patrizio La Pietra, si è confrontato con le associazioni agricole su questi temi. Giovedì scorso è stata la volta della Cpa con le possibili contromisure messe nero su bianco dall'assessore pugliese Francesco Paolicelli e dal suo omologo calabrese Gianluca Gallo. Del Pd il primo, di Forza Italia il secondo. Una iniziativa dunque «bipartisan», senza bandiere di partito, che aspetta ora solo di concretizzarsi. Ultimo e necessario passaggio verso l'operatività del pacchetto sarà il confronto degli assessori con il ministero che dovrebbe convocarli a breve insieme al coordinatore della Cpa, Dario Bond.

*[leonardo petrocelli]*



# Orsini: far funzionare il Paese, i partiti abbiano coraggio

## I Giovani a Rapallo

Confindustria indipendente  
Modello energy release  
per usare la flessibilità

«Bisogna far funzionare il Paese, la politica abbia coraggio», dice il presidente di Confindustria Orsini. Bene la flessibilità per l'energia, aggiunge, ora modello energy release 2,0 per usarla. **Picchio** — a pag. 5

# Orsini: «Far funzionare il Paese, la politica abbia coraggio»

**Il leader degli industriali.** «Non ci faremo tirare la giacca da nessuno, siamo indipendenti, continueremo a dire quel che serve alle imprese. Allineati con il presidente Mattarella e Banca d'Italia»



«Cosa fare da qui alle elezioni? Favorire l'aggregazione delle Pmi, realizzare il Piano casa, ridurre la burocrazia»



«L'Europa è fondamentale ma serve un debito comune per contrastare potenze come Cina e Usa»

**Nicoletta Picchio**

«Confindustria è apolitica e apolitica. Non ci faremo tirare per la giacca, continueremo a dire le cose che servono all'industria e lo faremo con forza. Nei 500 giorni che mancano alla fine della legislatura Confindustria farà il suo mestiere, parlerà con tutti i partiti, dicendo cosa funziona e cosa no. Se vogliamo bene a questo paese l'unico risultato che dobbiamo ottenere è farlo funzionare». Emanuele Orsini ha esordito così ieri, concludendo il convegno dei Giovani imprenditori a Rapallo. Dichiarazioni esplicite, per sgombrare il campo dalle interpretazioni di endorsement al governo, cir-

colate dopo l'assemblea annuale di Confindustria, il 26 maggio. «Si parla già troppo di campagna elettorale, farlo a 500 giorni dal voto è una pazzia», ha detto il presidente di Confindustria, ricordando le posizioni critiche espresse nei confronti del ministro Giorgetti, «non ci serve un ministro da copertina» o nei confronti di Urso sulla vicenda degli esodati di Transizione 5,0, riconoscendone poi l'appoggio. «Non abbiamo risparmiato nessuno, così come se una cosa è fatta bene bisogna dirlo. Purtroppo non si perde l'occasione per rendere ideologico qualsiasi progetto, a cercare differenze anche dove non ci sono», ha detto Orsini. «Noi facciamo la relazione il martedì, il Governatore della Banca d'Italia il venerdì, e siamo più o meno allineati. Poi le stesse cose le dice il presidente della Repubblica Mattarella: poi dicono che noi siamo schierati?» è la considerazione del presidente di Confindustria, che ha rilanciato le tre parole chiave della relazione: «fiducia, coraggio, responsabilità».

Coraggio delle scelte, responsabilità per compiere azioni su cui «è assolutamente assurdo dividersi». C'è il tema dell'energia tra le priorità di

Confindustria, in Italia e in Europa. La Camera ha approvato il disegno di legge delega sul nucleare: «ho letto un sondaggio in cui il 63% dei giovani preferiscono il nucleare al gas», ha detto Orsini sollecitando una posizione comune tra i partiti, almeno sulla sperimentazione. Stessa unità andrebbe trovata sulle rinnovabili: ci sono 4 mila concessioni bloccate da Regioni e Comuni, di tutti i partiti, che sono da mettere a terra. Serve un commissario, secondo il presidente di Confindustria, aggiungendo che l'energia deve tornare ad essere un tema di competenza dello Stato. «Quando arriva il commissario vuol dire che la politica non ha fatto il suo mestiere. Ma non possiamo essere attrattivi e competitivi con questo costo dell'energia: la media 2025 della no-



stra bolletta è stata 262 euro a mwh, nella Ue è 26% in meno, 51% in Francia e 63% in Spagna», ha detto il presidente di Confindustria.

La novità di questi ultimi giorni in Europa è la flessibilità concessa dalla Ue sulle spese per l'energia: «bisogna fare presto e fare quadrato», ha detto Orsini. I 14 miliardi di risorse che possono essere sbloccati «vanno usati bene, su modello di un Energy Release 2.0, può essere una via per aiutare le imprese, ma anche ovviamente le famiglie».

C'è anche la partita degli Ets da affrontare in sede europea, meccanismo nato per decarbonizzare e diventato oggetto di speculazione. «Sono un europeista convinto, ma l'Europa sta sbagliando le politiche per sostenere le imprese e bisogna dirlo. Come un papà che dice al figlio se sbaglia. Per esempio sull'automotive abbiamo abbandonato la ricerca e abbiamo preso tecnologie non nostre, senza adottare la neutralità tecnologica». Nessun paese inoltre, ha aggiunto Orsini, può pensare di farcela da solo: «la dimensione di un singolo Stato non è sufficiente per rispondere ai problemi geopolitici attuali. Chi lo pensa è miope. L'Europa è fondamentale, ma bisogna avere un debito comune per contrastare potenze come Cina e Usa».

Cosa si potrà fare nei prossimi mesi prima del voto, è una delle domande dell'intervistatore, David Parenzo: «continueremo a fare il nostro mestiere, parlare con tutti i partiti, con il nostro modo di essere, indipendenti», ha detto il presidente di Confindustria, sottolineando alcune proposte: l'aggregazione delle pmi, dal momento che sono le imprese più piccole ad avere una produttività più bassa, realizzare il Piano casa, per attrarre lavoratori e ridurre la burocrazia, partendo dalla 231, ed estendendo a tutto il paese le semplificazioni della Zes.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Convegno di Rapallo.

Il presidente di Confindustria Emanuele Orsini al convegno dei giovani imprenditori

## Adecco: aziende ferme, mancano i «profili» giusti Il vuoto di competenze

BALSAMO A PAGINA 2>>

**L'EMERGENZA MANCANO I PROFILI GIUSTI. ADECCO: 785 AVVIATI E 481 ASSUNTI. APRILE: SERVE COLMARE IL VUOTO DI COMPETENZE**

# In Puglia lavori sempre più introvabili la trasparenza salariale non basta

**GIANPAOLO BALSAMO**

● La Puglia entra nella stagione della trasparenza salariale mentre il mercato del lavoro accelera e si trasforma.

Da oggi l'Italia dovrà recepire la Direttiva Ue che impone alle aziende un cambio di passo radicale: retribuzioni dichiarate prima del colloquio, divieto di chiedere lo storico salariale, obbligo di spiegare le differenze interne. Un «terremoto» culturale e normativo come ha ricordato l'edizione barese del «Roadshow sulla trasparenza salariale» organizzato da Adecco e Job Pricing e ospitata nella sede di Confindustria Bari. E proprio la Puglia, con la sua struttura produttiva in rapido mutamento, è un laboratorio perfetto per capire cosa sta accadendo. Adecco, che sul territorio conta una rete capillare di filiali, fotografa un mercato in fermento: «Da inizio anno alla fine di maggio Adecco ha avviato sul territorio pugliese 785 persone e assunto a tempo indeterminato 481 lavoratori, distribuiti tra circa 200 aziende clienti attive». Numeri che raccontano una domanda crescente ma anche una difficoltà strutturale nel reperire competenze adeguate, in linea con quanto rilevato da Unioncamere: quasi una posizione su due resta scoperta.

Il quadro pugliese è eterogeneo. Bari corre con costruzioni, industria, servizi e tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Ict), trainando la richiesta di operai generici alimentari (103), metalmeccanici (88), magazzinieri (48) e sviluppatori software.

La BAT si muove tra commercio, edilizia e turismo, mentre Brindisi alterna manifattura e servizi, con forte

domanda di operai gomma-plastica (35) e metalmeccanici (34). Foggia resta ancorata ad agricoltura e servizi, con 131 operai alimentari richiesti e un fabbisogno crescente di tecnici di laboratorio (20). Lecce mostra una doppia anima: turismo e Tac da un lato, metalmeccanico dall'altro, con 112 operai richiesti e 78 addetti carico/scarico.

Taranto, infine, combina logistica, servizi e industria, con 170 operai alimentari e 57 metalmeccanici richiesti

È in questo scenario che la Direttiva europea promette di ridisegnare il rapporto tra imprese e lavoratori. Claudio Soldà, vice presidente Public affairs e Csr del Gruppo Adecco per l'Italia, lo ha spiegato con chiarezza: «La Direttiva europea sulla trasparenza salariale è un cambio di paradigma nel rapporto tra lavoratori e aziende: per la prima volta, i candidati avranno diritto di conoscere la fascia retributiva prima ancora del colloquio e sarà vietato chiedere lo storico salariale, una misura che tutela in particolare le lavoratrici, spesso penalizzate da percorsi discontinui che le ancorano a retribuzioni inferiori. Ma il vero passaggio culturale va oltre la norma: si tratta di costruire nelle organizzazioni una cultura della "spiegabilità", in cui le differenze retributive non vengono annullate ma rese comprensibili e giustificabili secondo criteri oggettivi».

«Le aziende che sapranno anticipare questo percorso, conducendo audit interni e formando i propri manager, non subiranno la normativa ma la trasformeranno in un vantaggio competitivo concreto». Un messaggio che risuona con forza in una regione

dove la trasformazione digitale, la sostenibilità e l'evoluzione dei modelli organizzativi stanno ridisegnando la mappa delle competenze. Le imprese cercano tecnici specializzati, profili Ict, operatori qualificati, ma anche figure dei servizi e della logistica. E mentre la domanda cresce, la distanza tra ciò che serve e ciò che il mercato offre si allarga.

Per **Mario Aprile**, presidente di Confindustria Bari-BAT, la sfida è sistemica: «Il mondo del lavoro è cambiato con una rapidità che ci impone di restare costantemente aggiornati e di ripensare il rapporto tra impresa e lavoratori. Lo scenario che affrontiamo oggi è tra i più complessi: dazi, costi energetici, tensioni geopolitiche mettono sotto forte pressione il nostro sistema industriale. Proprio per questo vi è la necessità di costruire una nuova alleanza tra imprenditori e collaboratori, perché la forza e il successo delle aziende nascono dalla qualità di quel rapporto. La competitività della manifattura pugliese passa anche dalla capacità di lavorare in sinergia».

La Puglia, dunque, si trova davanti a un bivio: da un lato un mercato che chiede competenze più tecniche, digitali, specialistiche; dall'altro una normativa che impone trasparenza, equità, responsabilità. Due forze che, se ben integrate, possono generare un ecosistema più attrattivo, moderno e competitivo.





**LAVORO**  
Profili lavorativi  
introvabili. Nei  
riquadri a  
sinistra  
Claudio Soldà  
(Adecco) e  
Mario Aprile  
(Confindustria  
Bari-Bat)

## **Il taglio delle accise C'è la proroga al 3 luglio Diesel, sconto dimezzato**

■ Ancora quattro settimane di accise ridotte sui carburanti. Il governo ha fissato per il 3 luglio il termine della nuova tornata di sconti. Ma se per la benzina viene confermato il taglio di 5 centesimi, viene nuovamente dimezzato (da 10 a 5 centesimi) quello per il diesel. Un'operazione che costerà alle casse dello Stato circa 150 milioni, coperti grazie all'extraggettito Iva derivante dai rincari dei prezzi.

La quinta proroga dei tagli scattati il 18 marzo è arrivata, come anticipato dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, attraverso un decreto ministeriale pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. Il provvedimento, che ridetermina temporaneamente le accise, copre quasi un mese, da oggi fino al 3 luglio. L'accisa sulla benzina resta a 622,90 euro per mille litri ed è quindi confermato lo sconto di 5 centesimi (6,1 centesimi contando anche l'Iva al 22%).

Sale invece l'accisa sul gasolio (a 622,90 euro per mille litri dai 572,90 di oggi), con una conseguente riduzione dello sconto, che passa dagli attuali 10 centesimi a 5. Un nuovo dimezzamento, quindi, dopo quello da 20 a 10 centesimi deciso con l'ultimo decreto-legge accise (il quater).



# Figli a carico over 30 fuori dal 730: interessate circa 300mila persone

**Il 28,7% con età compresa fra 30 e 34 anni (in parte già occupati) abita ancora nella casa di famiglia**

## Addio al bonus

La detrazione fiscale è prevista ora soltanto per i ragazzi tra 21 e 29 anni

**Cristiano Dell'Oste  
Michela Finizio**

Mentre l'età alla quale si è considerati "giovani" si sposta sempre più avanti nella nostra società, il fisco mette un paletto: nelle dichiarazioni dei redditi di quest'anno sparisce il bonus riservato ai genitori dei figli a carico che nel 2025 hanno tagliato il traguardo dei 30 anni.

In virtù delle modifiche introdotte con la legge di Bilancio per il 2025, la detrazione fiscale resta riservata ai genitori dei ragazzi di età compresa tra i 21 e i 29 anni. Sotto questa fascia c'è l'assegno unico universale. Da 30 anni in su, invece, il bonus è azzerato, a meno che il figlio non abbia una disabilità accertata in base alla legge 104/92, articolo 3: in questa ipotesi, mantiene la detrazione.

In base ai dati Istat, il 28,7% dei giovani fra 30 e 34 anni abita ancora in casa dei genitori. La situazione di stallo riguarda, in termini assoluti, circa 966mila ragazzi: in parte già occupati (638mila), in parte in cerca di lavoro (227mila) e in parte ancora alle prese con lo studio (68mila). È questa la platea principale su cui è intervenuta la manovra 2025 (legge 207/2024, articolo 1, comma 11), anche se ovviamente ci sono giovani non autonomi anche tra chi ha più di 34 anni (fascia non rilevata dall'Istat).

Dal 1° marzo 2022, con il debutto dell'assegno unico universale, il bonus fiscale era già stato limitato ai figli a carico da 21 anni in su. Il nuovo limite d'età massima – stima la relazione tecnica alla manovra – si tradurrà a regime in un risparmio per le casse pubbliche di 319,5 milioni di euro all'anno. Per avere un riferimento, nell'anno d'imposta 2024 – l'ultimo prima del taglio – il valore totale dello sgravio per i familiari, compresi il co-

niuge e gli altri parenti a carico, è stato di 3,76 miliardi.

L'impatto sulle singole famiglie può essere ricavato analizzando le statistiche delle Finanze. Nelle dichiarazioni presentate l'anno scorso, la detrazione per i familiari a carico ha alleggerito in media l'Irpef dei contribuenti di 672 euro. Bisogna considerare che l'importo massimo di 950 euro cala al crescere del reddito fino ad azzerarsi a 95mila euro (soglia aumentata di 15mila euro per ogni figlio oltre il primo). Il bonus si moltiplica per il numero dei figli e va diviso a metà tra i genitori o attribuito al genitore con il reddito più alto. Il reddito medio dei contribuenti con familiari a carico nel 2024 è stato di 27.844 euro. Solo tre su dieci si sono collocati nella fascia tra 29 e 50mila euro, e solo il 7% oltre quest'ultimo livello reddituale.

È difficile dire se l'eliminazione della detrazione darà una spinta all'autonomia o se, come rilevano i critici, impoverirà bilanci familiari già provati dall'inflazione. Probabilmente vivere con i genitori rappresenta una necessità economica più che una scelta di vita.

L'aumento dell'occupazione giovanile negli ultimi anni ha certamente ridotto la percentuale di trentenni ancora fiscalmente a carico dei genitori, anche se è evidente che le soglie fissate dalla legge sono molto basse e ormai datate. I ragazzi fino a 24 anni sono a carico se hanno un reddito complessivo non superiore a 4mila euro, soglia valida dal 2019 e che a parità di potere d'acquisto avrebbe dovuto essere adeguata per il 2025 a 4.752 euro. I figli da 25 a 29 anni, invece, guardano ancora alla soglia "storica" di 2.840,51 euro, i vecchi 5 milioni e mezzo di lire fissati nel 1995: una cifra che, se adeguata all'inflazione, dovrebbe essere 5.070 euro.

Dei circa 300mila giovani fra 30 e 34 anni potenzialmente interessati dal taglio della detrazione fiscale, che – in base ai dati Istat – ancora vivono in famiglia, la percentuale più alta si registra al Sud e nelle Isole, dove sono più elevati il tasso di disoccupazione giovanile e la percentuale di Neet.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Sgravi contributivi alle aziende che supportano i genitori



**Tra gli obiettivi aiuto per il rientro al lavoro e incremento dei permessi utilizzati dai padri**

## Decreto 1° maggio

### Sconto fino a 50mila euro per le imprese certificate con la Uni/Pdr 192 del 2026

Uno sconto dell'1% dei contributi dovuti all'Inps, fino a 50mila euro all'anno, per le aziende che mettono in campo azioni per sostenere la conciliazione tra famiglia e lavoro, la maternità e la paternità. È l'incentivo introdotto dal decreto Lavoro in vigore dal 1° maggio (Dl 62/2026), ora all'esame della Camera per la conversione in legge (AC 2911). In realtà, come previsto dall'articolo 6, lo sgravio sarà operativo dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del provvedimento, con una disciplina che sarà delineata nel dettaglio da un successivo decreto interministeriale.

Per finanziare l'incentivo, il decreto Lavoro prevede uno stanziamento di 7 milioni per il 2026 e di 12 milioni per ciascuno degli anni 2027 e 2028.

La relazione illustrativa al decreto precisa che le aziende destinatarie dell'agevolazione saranno quelle che si certificheranno in conformità alla prassi di riferimento Uni/Pdr 192 del 14 aprile 2026. Una prassi appena adottata, che prevede un sistema di gestione per la conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa, con una serie di obiettivi (o Kpi, *Key performance indicators*), in sette aree di valutazione: organizzazione del lavoro e flessibilità oraria-spaziale, supporto alla maternità, supporto alla genitorialità, supporto agli impegni di cura, salute e benessere, sostegno economico e servizi per le famiglie, sviluppo professionale e continuità di carriera. Le organizzazioni (private o pubbliche) che potranno accedere alla certificazione sono suddivise in quattro classi in base al numero di addetti,

e il punteggio richiesto per conseguire l'attestazione aumenta al crescere della dimensione.

Per avere un'idea degli indicatori, sono citate nella prassi 192:2026 le percentuali di lavoratori che hanno accesso al lavoro agile, la presenza di politiche di supporto per il rientro al lavoro dopo la maternità o di politiche che valorizzino le competenze sviluppate dalle lavoratrici durante la maternità, fino all'adozione di programmi di "back to work" per entrambi i genitori. Una particolare rilevanza è riservata alla suddivisione dei carichi di cura: un indicatore prevede ad esempio la soglia minima del 65% per il rapporto tra lavoratori padri che usufruiscono del congedo di paternità obbligatorio di 10 giorni e padri aventi diritto. Un altro indicatore/obiettivo è la soglia minima del 25% come rapporto fra i padri che usufruiscono del congedo parentale e il totale di quelli che ne hanno diritto. Infine, un altro indicatore è la media dei giorni di congedo parentale durante il primo anno di vita del figlio per i nuovi nati negli ultimi due anni: per i padri, la soglia minima è di 35 giorni. Un obiettivo ambizioso, se si considera che i giorni di congedo parentale richiesti dai lavoratori di sesso maschile nel 2024 sono stati in media 22, contro i 53 fruiti dalle donne. Saranno considerati anche i permessi e i congedi aggiuntivi per i caregiver familiari riconosciuti ai lavoratori rispetto agli obblighi di legge, e l'accesso facilitato a consulenze o convenzioni per l'assistenza domiciliare o residenziale di familiari.

Un'area di valutazione è dedicata al sostegno economico e ai servizi previsti per le famiglie, con un riferimento esplicito al welfare aziendale. «Questa prassi - spiega Emanuele Massagli, presidente dell'Associazione italiana welfare aziendale e componente del team di esperti che ha elaborato la Pdr 192:2026 - ha fra gli altri obiettivi quello di incoraggiare l'adozione di forme più sociali di welfare aziendale, che puntino cioè non solo sui buoni per gli acquisti ma anche sui servizi per le famiglie. Uno degli indicatori ai quali è associato un punteggio -

aggiunge - è la presenza nell'organizzazione di un piano di welfare aziendale strutturato, con un budget dedicato per la famiglia. Se vogliamo trovare un elemento di criticità nel testo della Pdr - conclude - è il fatto che non sia valorizzato il coinvolgimento diretto dei lavoratori e delle loro rappresentanze».

Fra i target che saranno premiati ai fini della certificazione, ci sono anche il tasso di rientro delle lavoratrici dopo il congedo di maternità e il tasso di *retention* (cioè la capacità dell'azienda di trattenere il personale) post-congedo.

In pratica, la nuova certificazione amplia e approfondisce un'area di valutazione che era già presente nella prassi Uni/Pdr 125:2022 per la certificazione della parità di genere, che era più orientata però ad attestare le misure adottate dai datori di lavoro per ridurre il divario di genere nelle opportunità di crescita in azienda, per la parità salariale a parità di mansioni, oltre che per la tutela della maternità. Anche a questa certificazione è legato uno sgravio contributivo dell'1%, fino a 50mila euro annui per azienda, finanziato strutturalmente con 52 milioni di euro all'anno.

Finora sono 13.775 le organizzazioni che hanno ottenuto la certificazione della parità di genere, oltre 10mila delle quali hanno avuto accesso anche allo sgravio contributivo (si veda il grafico qui sopra). Lo sconto sui contributi per le aziende che adotteranno misure nel campo della conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare non escluderà la fruizione dello sgravio per la certificazione della parità di genere, ma nel rispetto dei tetti previsti per gli aiuti di Stato (de minimis).

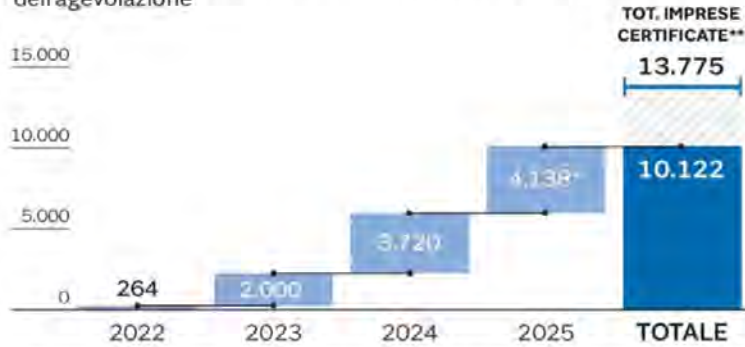
—V.Me.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## L'incentivo per la parità di genere

Le domande dello sgravio contributivo legato al possesso della certificazione della parità di genere presentate dalle imprese e accolte dall'Inps a partire dal 2022, primo anno di applicazione dell'agevolazione



(\*) Domande trasmesse all'Inps ma non ancora elaborate in attesa dei controlli del Dipart. per le Pari opportunità sul corretto possesso della certificazione della parità di genere.  
(\*\*) Dato aggiornato all'8 maggio 2026 - Fonte: Inps e Dipartimento Pari Opportunità